

Ateneo, gli aiuti più vicini

In cda accuse e polemiche: troppi «annunci» e ritardi nel risanamento



CRISI DELL'UNIVERSITA'

«I milioni? Datemi due giorni di tempo»

Manca sempre la firma ma Focardi è «fiducioso»

di LAURA VALDESI

«**D**ATEMI DUE GIORNI di tempo», ha chiesto ieri il rettore Silvano Focardi al consiglio di amministrazione. Obtorto collo (ma potevano fare altrimenti?) gli sono stati concessi. In realtà i milioni-salvagente per l'Università potrebbero arrivare anche oggi. «Siamo in attesa che il Ministero delle finanze autorizzi al Miur l'anticipazione del Fondo di finanziamento ordinario 2010», spiega a caldo Focardi quando, alle 19.20, il cda termina. Guai a sbilanciarsi sulle cifre perché, evidentemente, esiste una forbice entro cui i palazzi romani possono agire. Martedì si era parlato di 35 milioni in arrivo. Il direttore amministrativo Emilio Miccolis non si è pronunciato al riguardo. Sarà anche perché nella seduta appena conclusa c'era stata un bel po' di maretta sull'argomento fondi e su come è stata gestita la vicenda risanamento negli ultimi cinque mesi, da quando è stato approvato il Piano. Bacchettate ai vertici sono giunte anche sugli «annunci» ripetuti di obiettivi perseguiti mentre, magari, bisognava ancora lavorare molto o, addirittura, si era lontani dall'averli centrati. Il caso dei milioni per pagare l'Inpdap (il 9 devono essere in cassa per sbrigare le pratiche) e gli stipendi non deve essere insomma l'ennesimo proclama a cui non seguono risultati, questo il rimprovero. Ma i volti di rettore e direttore amministrativo, a differenza di momenti di tensione passati, tradivano tranquillità. «Sono fiducioso che il denaro necessario alla vita del nostro Ateneo arriverà nei tempi giusti. Fiducioso — ribadisce il rettore — perché le assicurazioni che ho ricevuto personalmente mi rendono tale». Colloqui importanti, si dice. In cda sarebbe circolato addirittura il nome di Gianni Letta. Restano da capire però le modalità di erogazione. «Impossibile che neppure una delle strade aperte venga perseguita — prosegue il Magnifico —, sia essa quella dell'anticipazione oppure un'altra via. So bene che questo denaro, se arriverà non sarà mai sufficiente al fabbisogno di 65 milioni per chiudere l'esercizio di bilancio 2009, per cui dovremmo attivarci per una soluzione finanziaria alternativa». Quale, però, non si sa. Ecco allora che in cda si è ribadito che qualora fosse necessario una sorta di Piano B questo dovrebbe passare

per il coinvolgimento maggiore della Regione e della Banca Mps, magari, senza mangiarsi il fondo di finanziamento ordinario 2010. Al contem-

po i vertici sostengono di «continuare a caldeggiare l'ipotesi dell'autorizzazione alla linea di finanziamento approvata dalla Banca che ad oggi manca perché è la strada che permetterebbe maggiore respiro. La possibilità di adesione è del resto valida — dicono — fino al 10 febbraio prossimo».

UN BREVE PASSAGGIO in cda anche sulla revisione dello Statuto per caldeggiare «la prosecuzione dei lavori per l'approvazione. E' stato chiesto al rettore di impegnarsi personalmente. La bozza deve essere aggiornata rapidamente con le modifiche proposte, ritornando magari alla commissione che l'ha formulato». Il 9 il pacchetto va in Senato accademico mentre è stata rinviata al consiglio del 16 (quando si dovrebbe portare anche la riorganizzazione dei servizi amministrativi) la questione, posta ieri dai sindacati Flc-Cgil, Cisl, Uil-Pa e Rdb dei contratti in scadenza a 39 stabilizzandi. Dodici terminano nel 2009, gli altri cadenzati nel 2010, 2011 e 2012. La lettera inviata a consiglieri, rettore e direttore amministrativo chiedeva una proroga dei contratti di quanti sono inseriti nelle apposite graduatorie ribadendo che ogni nuova procedura concorsuale per assunzioni a tempo determinato e indeterminato sia subordinata all'uso di queste ultime e ogni nuovo ingresso derivi da quelle e non da altre procedure». Accennato alle «aspettative prospettate finora e alle assicurazioni profuse senza che però venisse attivata alcuna soluzione», domandano al cda «di farsi portatore del problema e insieme ad amministrazioni e istituzioni presenti nel territorio di attivare contratti di solidarietà per garantire un 'ponte' agli addetti». Intanto annunciano che «già a partire dai prossimi giorni in molte biblioteche di facoltà non si potranno garantire i servizi di base con la riduzione o addirittura la chiusura di alcuni di essi, vedi le aperture serali e le sale di lettura». Il personale, altro tasto dolente in un periodo di vacche magrissime come l'attuale. Anche se siamo in tempi elettorali e, a parte alcuni tecnici, nessuno lo ammette apertamente, è anche qui che bisogna intervenire per risanare. Il fondo di finanziamento ordinario dello Stato non basta (siamo molto distanti!) a coprire il costo dei lavoratori a tutto tondo. Però si tace. In cda l'argomento è stato sfiorato quando si è detto che per ora c'è solo «interesse» al pre-pensionamento incentivato dei prof. Il 31 dicembre scade il termine per le domande.

39 PRECARI
I sindacati chiedono
contratti di solidarietà
e di sensibilizzare
le altre istituzioni



RETTORE
Ha chiesto
di anticipare
il fondo di
finanziamen-
to 2010